

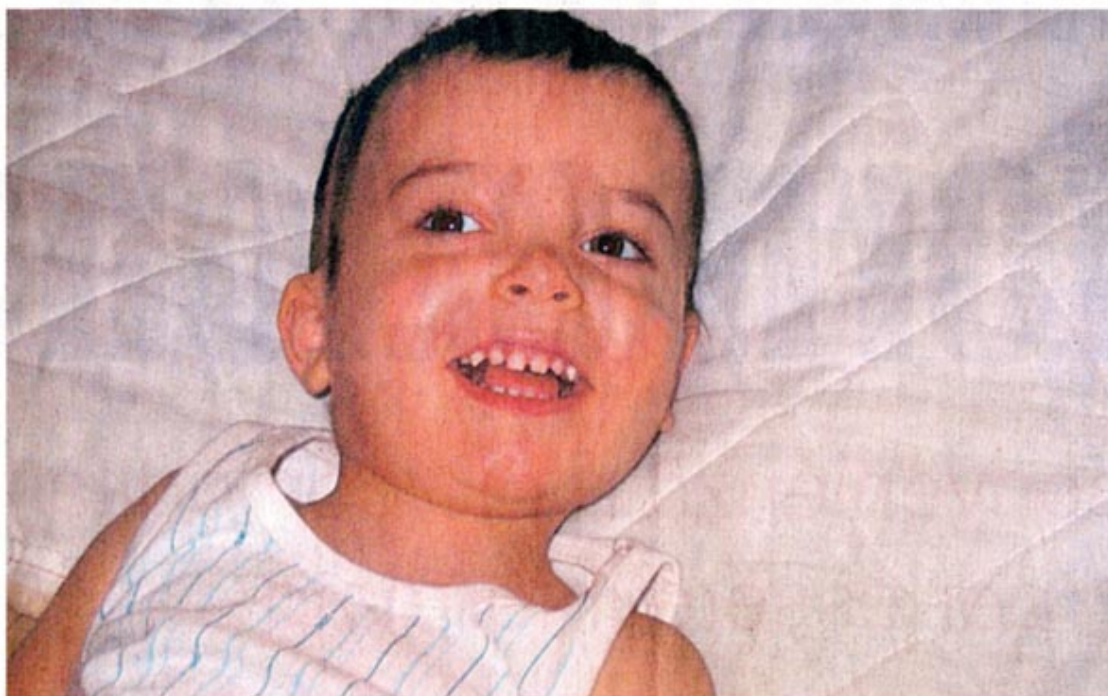
Bentornato a casa piccolo Ivan

Mercoledì scorso il rientro da New York: i genitori e il bimbo hanno fatto una sorpresa ai nonni. E in Comune è previsto un incontro per il resoconto sul viaggio e l'operazione negli Stati Uniti

OLGIATE C. (gnc) A casa. Mercoledì il piccolo Ivan è tornato a Olgiate Comasco, rientrando con un giorno d'anticipo da New York: una sorpresa fantastica per i nonni che attendevano il nipotino per il giorno dopo.

Per il bimbo di 2 anni, affetto da sclerosi tuberosa e operato al cervello (intervento costosissimo: 280mila dollari) presso il Medical Center, il rientro è avvenuto nel migliore dei modi. Nei giorni precedenti il viaggio aereo, infatti, l'emozione dei primi sorrisi sul bel volto di Ivan, scoperta eccezionale per i genitori **Massimo** e **Raffaella Latte**. Poi la partenza, martedì scorso a mezzanotte, e l'arrivo a casa alle 7.15 di mercoledì. «E' stata una vera sorpresa per i nonni, non si aspettavano che Ivan tornasse già mercoledì - spiega il vice sindaco **Enrico Fagetti**, presidente della Fondazione Paolo Fagetti che ha seguito passo passo la raccolta fondi per sostenere il viaggio della speranza di Ivan e tuttora è operativa a fianco della famiglia - Ho sentito questa mattina (mercoledì per chi legge,

Una bella immagine del piccolo Ivan, sorridente, rientrato a Olgiate dopo due mesi di permanenza a New York per un delicato intervento chirurgico



ndr) la mamma di Ivan: le avevo mandato un messaggio, poi lei mi ha spiegato che il viaggio è andato bene, il bambino ha dormito tranquillamente. Volevamo, come Comune, essere presenti in aeroporto per accoglierli al rientro, ma giustamente la famiglia ha preferito evitare clamore,

facendo una sorpresa ai nonni».

Dall'ultimo intervento per la rimozione dei tubercoli sono trascorse quattro settimane, due mesi invece la permanenza negli Stati Uniti, dove Ivan dovrà tornare tra sei mesi per i previsti controlli. «Quando ho visto che il bambino ride, è

stato bellissimo. Adesso rispettiamo la volontà dei genitori che necessitano di tranquillità. Quando sarà il momento faremo un resoconto dettagliato: ci sarà un incontro, anche in presenza di un legale, per spiegare come gestire i fondi raccolti. Per Ivan, tra sei mesi e poi dopo altri sei

mesi ci saranno controlli in ospedale a New York. Quello che conta, a questo punto, è affrontare un passo alla volta».

Ogni cosa a suo tempo: anche un semplice momento di festa che Fagetti vuole dedicare a Ivan: «Una festa certamente la organizzeremo».

SOLLECITATO IL MINISTRO

La storia olgiatese diventa spunto per un'interrogazione parlamentare

OLGIATE C. (gnc) Appena saputo delle necessità di Ivan, si è messo in moto. Non solo con la raccolta fondi a sostegno dell'operazione del bimbo a New York, ma anche pressando chi in Italia può firmare scelte virtuose.

Enrico Fagetti, vice sindaco e presidente della Fondazione intitolata al compianto figlio, non ha perso tempo. Un mese per raggiungere l'obiettivo, ovvero la somma che garantisce il viaggio della speranza. E proprio in occasione dell'organizzazione della partenza verso gli Stati Uniti, Fagetti si è districato nei meandri della burocrazia per evitare che Ivan dovesse pagare 5 biglietti, per via della necessità di stare sdraiato. Prima il contatto con il Ministero della Salute e l'impossibilità di avvalersi di un volo sanitario, in quanto riservato a chi è in pe-

ricolo di vita o in vista di un trapianto. Poi il dialogo aperto con Alitalia, che ha accolto la richiesta di contare Ivan come un solo passeggero, scongiurando ulteriori spese. Ciò che conta, adesso, è che il caso innesti un circolo virtuoso. Così, negli ultimi giorni Fagetti ha tessuto un filo diretto con la segreteria del ministro **Livia Turco**. «C'è tutto un discorso da sviluppare: ho parlato con **Paola Pellegrino**, segretaria del ministro, da cui ho saputo che Livia Turco vuole essere informata sulla situazione di Ivan. Ho segnalato che in casi come questo, per quanto riguarda i voli, sarebbe importante poter contare su aiuti sicuri, senza dover lottare per ottenere comprensione. Mi hanno suggerito di cercare un parlamentare, per proporre un'apposita interrogazione sul tema. Io già mi sono attivato».